

La giornata
a Piazza Affari



**Corrono energia e difesa
con Leonardo, Eni e Saipem**

Piazza Affari riduce le perdite con l'indice Ftse Mib a -0,29%. A guidare i rialzi sono i titoli della difesa, con Leonardo che corre a +6,38%, e quelli legati all'energia, con Saipem che sale a +4,78% e Eni a +2,29%. In luce Nexi +4,06%.



**Giù lusso, finanza e tic
con Cucinelli, Bpm e Tim**

In calo il lusso con Cucinelli -3,81% e Moncler -1,31%. Giù l'auto con Stellantis -3,32%. Frena il credito con Mps -1,66%, Mediobanca -2,13%, Unicredit -1,56%, Bpm -0,87%. Nelle tic deboli le azioni di Tim -0,72% e Prysmian -2,1%.



Gli aggiornamenti de "La Stampa" corrono tra edizione digitale e cartacea. Numeri e quotazioni integrali si trovano sulla pagina web del nostro sito internet raggiungibile attraverso il QR Code che trovate qui a destra.

Blue Owl doveva finanziare l'operazione da 4,3 miliardi del colosso del software in Lombardia

La crisi del credito Usa mette a rischio i data center italiani di Microsoft

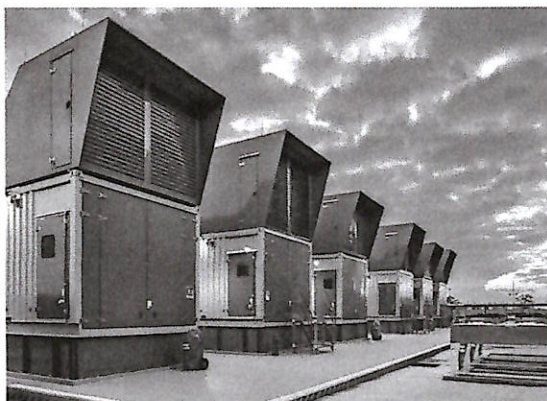
IL RETROSCENA

CLAUDIA LUISE

Il terremoto che sta scuotendo la società americana di gestione patrimoniale di investimenti alternativi Blue Owl Capital rischia di propagare i suoi effetti in Italia. Mettendo a nudo la fragilità della sovranità digitale del nostro Paese, soprattutto per quanto riguarda la gestione dei dati della pubblica amministrazione. La vicenda è complessa e il monitoraggio dei possibili effetti è appena iniziato. Per ricostruire la catena bisogna iniziare dalla crisi del private credit che ha investito il "Gufo Blue" a Wall Street. Il segnale più evidente è arrivato a fine febbraio, quando la società ha deciso di chiudere in modo permanente le finestre di rimborso di uno dei suoi fondi da 1,6 miliardi di dollari, impedendo agli investitori di ritirare il capitale con cadenza trimestrale come previsto in precedenza. Parallelamente, la società ha anche avviato la vendita di circa un terzo dei prestiti detenuti dal fondo e annunciato la restituzione del 30% del capitale agli investitori nei successivi 45 giorni. La

10.332
Sono i data center censiti a livello globale
L'Italia è 13esima
con 168 strutture

513
IMW di potenza
installata in Italia
di cui 238 circa si
concentrano a Milano



La struttura
Il campus
di Stack Infra-
structure
a Sizio
nel milanese
punta a
raggiungere
una capacità
di oltre
120 MW

mente completato l'espansione con nuove strutture: complessivamente punta a raggiungere una capacità di oltre 120 MW, rendendolo uno dei nodi infrastrutturali più grandi del Paese. Se traballa Blue Owl, ci possono essere ripercussioni su Stack. E se traballa Stack il riverbero arriva sugli investimenti, perlopiù di Microsoft, nei nuovi data center italiani. Microsoft, infatti, è il cliente principale di Stack in Italia e

già a ottobre 2024 aveva annunciato un maxi investimento da 4,3 miliardi per la costruzione di data center soprattutto in Lombardia con l'obiettivo di fare della cloud region italiana un hub di riferimento per l'Europa e il Mediterraneo. Ed è proprio su questo piano che può influire un eventuale crollo di Blue Owl. Stack, infatti, è un fornitore di infrastrutture "wholesale" - affitta spazi e potenza a grandi operatori - e ha un ruolo indiretto ma piuttosto

rilevante nella Pa perché l'infrastruttura di Stack a Sizio è una delle sedi fisiche che ospitano i nodi del Polo Strategico Nazionale (la società che gestisce proprio il cloud della Pa italiana). Per questo le strutture di Stack sono classificate con livelli di sicurezza e resilienza (Tier III o superiori) necessari a ospitare carichi di lavoro critici per i servizi pubblici. Gran parte della cloud region italiana di Microsoft poggia fisicamente sui datacenter

di Stack. E una quota degli investimenti annunciati da Microsoft sono destinati proprio al potenziamento delle capacità hardware ospitate nei siti di Stack. Un'eventuale crisi di Stack obbligherebbe Microsoft a trovare rapidamente alternative infrastrutturali per non interrompere i servizi cloud alle imprese e alla Pa. «Allo stato delle informazioni disponibili, non si rilevano elementi che indichino un rischio immediato per la continuità dell'infrastruttura digitale italiana riconducibile a Stack. I potenziali impatti sono prevalentemente di natura finanziaria, con effetti più probabili sulle dinamiche di investimento che sull'operatività quotidiana. Il profilo di rischio sistemico nazionale appare maggiormente legato alla concentrazione territoriale delle infrastrutture e alla dipendenza da operatori globali, piuttosto che alla situazione specifica di un singolo operatore» è quanto fa sapere Alessio Butti, sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'innovazione tecnologica e alla transizione digitale. Ma la vicenda è seguita con attenzione. E anche al Mimit sono in corso delle verifiche.

TRASPORTI

Mobilità integrata memorandum tra Ita e Trenitalia

Treno, gomma e aereo integrati in un sistema di intermodalità sempre più "intelligente". Ita Airways e Trenitalia (Gruppo Fs Italiane) hanno sottoscritto un Memorandum of Understanding (MoU) volto a sviluppare un ecosistema di intermodalità fondato sull'adozione dell'Intelligenza Artificiale e di soluzioni digitali avanzate per rimuovere gli ostacoli per i viaggiatori. Il Memorandum è stato firmato dagli Ad di Ita Airways e Trenitalia, Joerg Eberhart e Gianpiero Strisciuglio. Presenti alla firma il presidente del Gruppo Fs Italiane Tommaso Tanzilli, l'ad e dg del Gruppo Fs Italiane, Stefano Antonio Donnarumma, e il presidente di Ita Airways, Sandro Pappalardo. Il MoU - si legge in una nota - vuole promuovere una mobilità multimodale efficiente, capace di integrare in modo fluido treno, gomma e aereo, migliorando l'esperienza di viaggio door-to-door dei passeggeri e contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale. Prevista anche la costituzione di un Ai Intermodalità and Sustainability Lab congiunto, un laboratorio dedicato alla progettazione, sviluppo sperimentazione di casi d'uso prioritari basati sull'AI e sui dati, con particolare riferimento all'intermodalità, all'ottimizzazione dei flussi di viaggio, alla gestione predittiva della domanda e alla riduzione delle emissioni di Co2. «Oggi vogliamo compiere un salto di qualità: grazie all'utilizzo sapiente dell'Intelligenza Artificiale, potremo intervenire in modo strutturale sugli ostacoli operativi dell'esperienza intermodale, semplificando i processi, anticipando le esigenze dei clienti e rendendo gli spostamenti più efficienti e sostenibili», ha detto Eberhart. Con il Memorandum si «rafforza un'idea di mobilità che va oltre il singolo mezzo di trasporto e che va incontro a un sistema integrato, digitale e sostenibile al servizio del Paese», ha dichiarato Strisciuglio.

Il fondo americano gestisce oltre 300 miliardi, ha perso oltre il 60% del suo valore

decisione è arrivata dopo mesi di richieste di rimborso e dopo l'abbandono di un piano di fusione con un altro veicolo del gruppo. Decisioni a cui il mercato ha reagito portando il titolo a perdere il 60% negli ultimi 13 mesi. Ad oggi Blue Owl gestisce oltre 300 miliardi di dollari. Negli ultimi anni ha ampliato in modo significativo l'esposizione a settori legati all'intelligenza artificiale e alle infrastrutture digitali, inclusi data center e finanziamenti a società software sostenute da private equity. Il comparto, quindi, è diventato centrale nel finanziamento di data center. Ed è questo il legame con l'Italia.

Blue Owl controlla i data center di Stack Infrastructure: agisce come sostenitore finanziario strategico e investitore chiave nello sviluppo di queste infrastrutture. Stack, oltre al campus data center situato a Sizio, nell'area metropolitana milanese, è un partner essenziale di Microsoft. Il campus di Sizio ospita già datacenter operativi e ha recente-

Piano casa verso lo slittamento Il governo prende ancora tempo

In Consiglio dei ministri solo le misure per le Aziende casa lombarde

Le misure contro l'aumento dei prezzi dei carburanti rischiano di far slittare il via libera al piano casa in Consiglio dei ministri. Tuttavia se approdasse sul tavolo, si tratterebbe di un primo decreto con risorse per 950 milioni, messe a disposizione delle aziende casa dell'Azienda lombarda edilizia residenziale (Aler) e delle aziende territoriali per l'edilizia residenziale pubblica (Ater), e «destinate unicamente alla manutenzione e al recupero del patrimonio pubblico di edilizia residenziale e sociale attualmente non assegnato alle famiglie in graduatoria, perché non a norma», come ha spiegato il vicepresidente e ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Matteo Salvini. Per quanto riguarda le misure su abusi e sul rapporto proprietà-

8
Miliardi di euro
La dotazione
disponibile
per il piano casa

ri-inquilini, dovrebbero confluire in un disegno di legge. Tra gli altri provvedimenti per aiutare coloro che «non sono sufficientemente in difficoltà» per accedere alle graduatorie dell'edilizia popolare, ma al contempo non riescono a sostenere un mutuo, l'acquisto o l'affitto, c'è allo studio il potenziamento del cosiddetto «rent to buy», che «consente di entrare in casa con un canone calmierato e costruire gradualmente un percorso verso la proprietà», ha annunciato sempre

il ministro. Sul piano casa era intervenuta, durante la conferenza stampa di inizio anno, anche la premier, Giorgia Meloni, sottolineando che «l'obiettivo è mettere in campo un progetto che possa mettere a disposizione 100 mila nuove case a prezzi calmierati nei prossimi 10 anni al netto delle case popolari». Secondo quanto indicato dal viceministro al Mit, Edoardo Rixi, nel complesso per il Piano casa «il governo ha messo a disposizione circa 6 miliardi in diversi provvedimenti», che salgono a quasi 8 miliardi includendo alcune novità, come 1,2 miliardi che l'esecutivo punta a recuperare dalla rimodulazione del Pnrr che erano destinati, in parte, all'acquisto di nuovi convogli ferroviari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Juventus Football Club S.p.A.
Sede legale in Torino, via Druento n. 175
Capitale sociale € 16.731.359,80 i.v.
Reg. Imp. C.F. e P. Ita 00470470014
REA n. 394963

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2025

Si rende noto che la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 31 dicembre 2025 è a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società (www.juventus.com), nonché presso il meccanismo di stoccaggio "1info" (www.1info.it).